

**Economia**

# Ex Embraco, svolta del Mise Al tavolo Invitalia e Whirlpool

I sindacati: «Sbloccare subito il fondo per i salari». Lunedì parlamentari ai cancelli

**La scheda**

● Nel 2018 Embraco ha dichiarato di chiudere lo stabilimento di Riva, vicino Chieri (TO) in Italia, per trasferirlo in Slovacchia

● Questa decisione ha suscitato molte polemiche e proteste da parte dei lavoratori

● Con intervento del governo italiano e la mediazione dei sindacati si è arrivati a un accordo per sospendere i licenziamenti

● Oggi a Riva di Chieri ci sono 407 addetti il cui nuovo datore di lavoro è la società Ventures a cui sono state contestate gravi mancanze e nessun progetto per una reindustrializzazione



Dopo tre mesi di fuoco passati più sulle strade a manifestare che in fabbrica (vuota), gli operai della ex Embraco strappano una prima vittoria. Il governo convocherà un tavolo per tentare di riavviare la reindustrializzazione dell'impianto di Riva di Chieri. A comunicarlo ufficialmente è stata la sottosegretaria Alessandra Todde (M5S). Ieri infatti al Ministero dello Sviluppo Economico ha avuto luogo l'incontro tra Todde e Whirlpool Latin America per delineare la road-map in grado di fornire una soluzione definitiva alla fabbrica ora in mano a Ventures, dopo i licenziamenti collettivi di Embraco (controllata di Whirlpool) e la risoluzione della vertenza con un passaggio di proprietà. Un confronto a cui il ministero guarda con ottimismo. «Il coinvolgimento di Whirlpool Latin America e il supporto di Invitalia — che è stato formalizzato a fine dicembre dal Mise — daranno la possibilità di mettere in campo soluzioni concrete per il sito ex-Embraco», ha sottolineato Todde, già amministratore delegato della Ict Oli-

data. È la prima volta che Whirlpool, multinazionale del bianco, viene convocato ufficialmente al Mise per trovare una sintesi a una vicenda che si trascina dal 2017. Durante la vertenza la controparte di Fiom e Uilm era Emerson Giappone, global director di Embraco. Una volta fu affiancato dal responsabile relazioni industriali di Whirlpool, Carmine Trerotola. Embraco a Riva di Chieri assemblava compressori per frigoriferi e a inizio 2018 l'intera società (ecc-

zion fatta per la fabbrica torinese) è stata venduta ai giapponesi di Nidec. Ma l'escrow account — cioè il fondo di garanzia con cui si pagano gli stipendi dei 407 addetti oggi in cassa integrazione — è di proprietà proprio di Whirlpool Latin America, che lo ha bloccato dopo le mancanze contestate ai nuovi proprietari, la società Ventures. «Speriamo che ora si sblocchi e si paghino gli stipendi», si augura Ugo Bolognesi della Fiom-Cgil. In mancanza di una data

sul tavolo, questa è la misura più urgente. «Finalmente si dà ufficialità del coinvolgimento di Invitalia e di Whirlpool Latin America per trovare soluzioni condivise per i lavoratori ex Embraco da parte del Mise. Ci aspettiamo venga convocato il prima possibile il tavolo di crisi al Ministero e che vengano da subito pagate le tredicesime e le retribuzioni ai lavoratori che aspettano e che stanno vivendo una situazione sempre più drammatica».

Positivo anche Vito Benvenuto della Uilm che però avverte: «Verificheremo nei fatti se tale coinvolgimento porterà a risultati concreti o meno. Per quanto ci riguarda, terremo alto il livello di guardia su questa vicenda e continueremo a portare avanti le iniziative insieme ai lavoratori».

Il sindaco di Riva di Chieri, Alessandro Sicchiero, accogliendo la sollecitazione di un gruppo di lavoratori dell'ex Embraco, ha invitato i parlamentari e i consiglieri regionali di tutte le forze politiche, lunedì alle 10 davanti alla fabbrica.

**Protesta**  
I lavoratori della ex Embraco mostrano i volantini per sensibilizzare sulla loro situazione in corso Giulio Cesare lunedì scorso

**Accordo Fai-Sito-IIS Galileo Ferrari**

## Nasce il corso di studi per il diploma in logistica

**N**asce il corso di studi per acquisire il diploma in Trasporti e Logistica. Le lezioni si svolgeranno presso l'Interporto Sito, dove in estate le aziende ospiteranno gli studenti. Lo prevede l'accordo tra l'Istituto Galilei Ferrari, Fai

(Federazione Autotrasportatori Italiani) e Sito Società Interporto Torino. I termini per l'iscrizione all'AS 2020/21 scadranno il prossimo 31 gennaio. Per informazioni [www.galileiferrari.it/sezione-logistica-itis](http://www.galileiferrari.it/sezione-logistica-itis).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Andrea Rinaldi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Terzo settore**

## Cottino investe 6,5 milioni nel campus del sociale

**A**mmonta a 6,5 milioni l'investimento dell'imprenditore-filantropo Giovanni Cottino per creare, all'interno del Politecnico, il Cottino Learning Center con l'obiettivo di formare una generazione di leader e imprenditori specializzati nell'economia a impatto sociale positivo. Lo ha annunciato lo stesso Cottino, 93 anni il prossimo 21 gennaio, ieri pomeriggio alla conferenza alle Ogr con gli economisti Mariana Mazzucato e Raghuram Rajan, all'inaugurazione del centro. Con il convegno «Impactwise» è stata infatti posata la prima pietra virtuale del centro. Il Campus occuperà un'area di 4.000 metri quadrati, virtuoso esempio di partenariato pubblico privato. «Un sogno che diventa realtà, attraverso cui trasmettere la passione per la cultura imprenditoriale dal chiaro impatto sociale e generare un riscontro sostenibile concreto», spiega Cottino. «Un esempio unico in Italia e significativo a livello internazionale di progettazione condivisa di spazi, programmi educativi e iniziative con ricadute sul territorio», dice il rettore Guido Saracco. I corsi partiranno a febbraio e saranno aperti a studenti universitari, imprenditori, manager delle imprese e del terzo settore. I corsi del Cottino Social Impact Campus partiranno a febbraio 2020 e saranno aperti a studenti universitari, imprenditori, manager pubblici e privati del mondo dell'impresa e del terzo settore. Il Campus, è realizzato in collaborazione con Polito, SocialFare e Espc Europe, Torino Social Impact, Opera Torinese del Murialdo, Unione Industriale di Torino e Api.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Aumento di capitale da 24 milioni per Planet Smart City

Tra i partner Malacalza e De Negri. Buono: «Costruiremo nuove città anche in Texas»

**Chi è**

● Stefano Buono, 54 anni, presidente di Planet Smart City

Le città chiavi in mano di Planet Smart City raccolgono un nuovo aumento di capitale da 24 milioni e portano così a 100 milioni la dotazione complessiva della società. A fondarla è stato Giovanni Savio, 53 anni, di cui 25 nel settore immobiliare. Presidente invece è Stefano Buono, già numero uno di Liftt e inventore di una startup biomedicale che ha venduto a Novartis per circa 4 miliardi.

Ecologica, pulita, intelligente, connessa. E soprattutto accessibile. Sono queste le caratteristiche delle smart city che vengono progettate tra i quartieri di Londra e Torino e che sorgono alle periferie dei

Paesi emergenti.

«L'interesse manifestato dai nuovi investitori e la conferma della fiducia di chi aveva partecipato ai round precedenti testimoniano la validità del nostro progetto», sostiene Savio. Le risorse raccolte saranno impiegate per finanziare il piano di sviluppo. Una quota sarà inoltre destinata alla ricerca e sviluppo di soluzioni tecnologicamente avanzate e alla creazione di nuovi servizi per le comunità di residenti. Tra gli investitori che credono nel progetto il fondo di impact investing Oltreventure, Equiter, le famiglie De Negri, Colussi, Fiorucci, Rovati, Malacalza (attraverso il suo

fondo di real estate) e Bormioli. «Dal 2023 realizzeremo 30 nuovi progetti di edilizia residenziale da mille unità, si tratta di interi quartieri — spiega Buono —. Lo svilupperemo in Brasile e India, abbiamo già accordi firmati per 8-9 progetti in nuovi stati come la Colombia e costruiremo pure in Texas». Otto nuove città saranno avviate già nel 2020. In

**In Brasile e India**

«Dotiamo quartieri di cinema infantili, bike sharing, orti condivisi, palestre comuni»

Brasile Planet Smart City sta realizzando i primi due progetti al mondo di smart social housing: Smart City Laguna, a São Gonçalo do Amarante, nello Stato del Ceará, che darà una casa a 25.000 persone. Nell'area metropolitana di Natal, nello Stato del Rio Grande do Norte, sono iniziati, nel maggio scorso, i lavori di Smart City Natal che darà una casa a 15.000 persone. Sempre in Brasile è stata definita una partnership con InLoop, società brasiliana specializzata nel realizzare progetti nell'ambito del programma governativo «Minha Casa Minha Vida». Obiettivo: costruire oltre 2.250 appartamenti di

**Chi è**

● Giovanni Savio, cofondatore e ad globale di Planet Smart City

nuova generazione, di alta qualità e a prezzi accessibili a San Paolo.

Quando si parla di smart city, Buono viene incontro e dipana ogni dubbio: «Si tratta di dotare questi quartieri di spazi comuni, di un gestore sociale utile a quel tipo di popolazione, penso a costruire una biblioteca degli oggetti dove prendere in prestito un trapano o a sale per lavorare al cucito». Non mancano wi-fi free, bikesharing, palestre comuni, cinema infantili, orti condivisi. «Stiamo dando un posto migliore dove vivere, ma a prezzi accessibili».

**A. Rin.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA